



LA ROCCA PROVANA di LA CASSA

E' l'antico castello di Caccia (o Cacia), l'attuale La Cassa, il cui insediamento originario si trovava ai piedi della collina del castello, verso il torrente Ceronda.

CRONOLOGIA SCHEMATICA DEL CASTELLO.

IL PRIMITIVO CASTELLO:

Il feudo, dall'XI secolo parte dei possedimenti dei Visconti di Baratonìa, fu da questi dotato di un castello, forse già negli anni seguenti al 1083 (anno di infeudazione da parte degli Abati della Sacra di San Michele). Il castello probabilmente si trovava sulla sommità della collina ove sorgono i resti del campanile. Il castello probabilmente venne danneggiato da Amedeo VI di Savoia tra il 1356 ed il 1359, durante gli attacchi al castello di Baratonìa. Di esso restò solo la torre, che fu restaurata ed abilita a campanile del borgo.

1358:

Il feudo di Cacia viene acquistato dalla famiglia Provana di Carignano, in cambio di una parte del Feudo di Coazze. In seguito a questa permuta fu costruito il castello di cui vediamo i resti (la costruzione può essere fatta risalire al decennio 1360-1370).

Era composto da una struttura muraria approssimativamente quadrangolare, con quattro torri, di cui una più alta cilindrica e tre semicilindriche, con un cortile, una cisterna per l'approvvigionamento di acqua piovana, una cella, un cammino di ronda e una parte coperta, probabilmente divisa in vari locali. Quello che si vede oggi non è che la Rocca, ossia la parte più difesa e munita del castello: sembra esistesse una seconda cinta difensiva (sono ancora visibili alcuni tratti di muri controterra), che comprendeva tutta la sommità del colle, inglobando il campanile, resto del primitivo castello.

In questo punto arrivava la strada che portava alla sommità della collina dal borgo sottostante. Accedendo al recinto esterno, si incontrava la torre, poi un primo spazio protetto per rifugio della popolazione in caso di pericolo; quindi un primo fossato di sbarramento, la zona ove vi erano i locali di servizio del castello (chiamato dai Catasti "Sitto del Castello"); un secondo fossato e finalmente la rocca.

Più che un semplice castello, si tratta quindi di un sistema fortificato abbastanza complesso, seppur di ridotte dimensioni. Nella Rocca, il funzionario dei Signori Provana amministrava le attività del Feudo per conto dei Signori.

1554-1558

In questi anni vengono completamente smantellati i castelli di Baratonìa e Givoletto, durante le lotte Franco-Spagnole per il possesso del Piemonte. Il castello fu parzialmente danneggiato, soprattutto all'interno delle cortine murarie.

1576

Il feudo viene venduto dai Provana ai Ferrero: essi riparano il castello, ricostruendo la parte interna e ripristinando il terrapieno di fortificazione esterna: nel Catasto del 1593 si parla della "barbacana", cioè del terrapieno, costruito verso ovest, dalla parte opposta al borgo.

1700-1703

Sono documentate ingenti riparazioni alla torre esterna che minaccia rovina, con l'elevazione di una nuova cella campanaria: questa torre-campanile viene sempre chiamata "torassa" o "torre del castello vecchio".

1709

Il castello è forse già abbandonato, ma risulta ancora integro. La sua proprietà comprende tutta la sommità fortificata, con l'aggiunta della riva occidentale verso Giordanino.

1745

Il castello (definito "castello vecchio rovinato" nel Catasto) è in rovina e vi crescono alberi.

1873

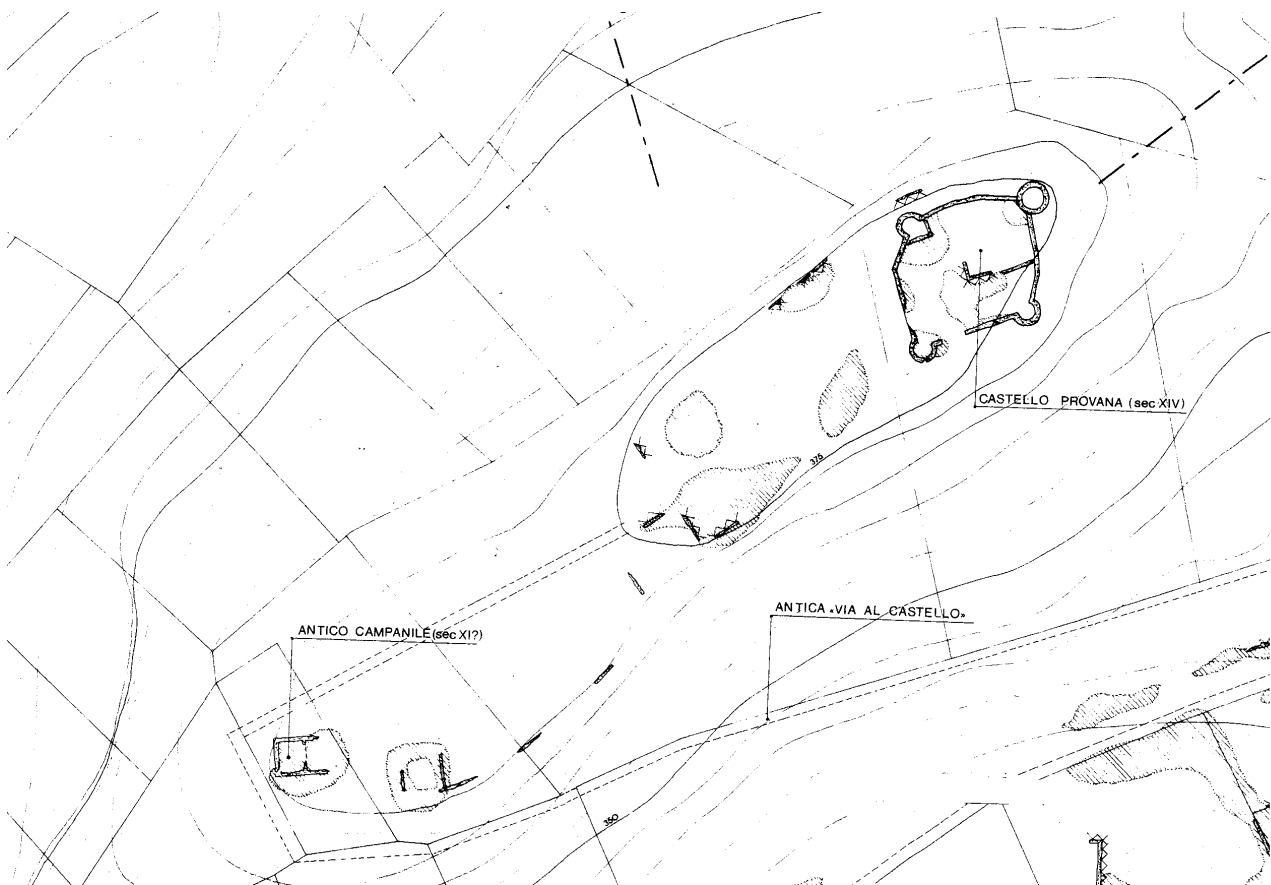
IL campanile viene abbattuto allo scopo di recuperare materiali per le nuove costruzioni della Borgata Giordanino, ove, a seguito di due decreti Regio ed Arcivescovile, vengono trasferite le sedi comunale e parrocchiale. Anche la Rocca (da ora chiamata comunemente "torassa") viene utilizzata almeno in parte per cavarne materiale da costruzione.

QUAL'E' LA SUA IMPORTANZA OGGI?

Per tre motivi principali:

- 1) essa rappresenta il resto più significativo dell'antico Borgo di Cacia, di cui restano cumuli di macerie ormai non più leggibili. Essa rappresenta quindi la più preziosa testimonianza superstite dell'origine medievale del paese.
- 2) Essa può fornire numerose informazioni sull'epoca storica medievale in Val Ceronda e Casternone, essendo l'unica struttura di difesa ancora conservata e leggibile nel suo impianto generale (seppur in stato di rovina).
- 3) Sotto l'aspetto più ampio delle tipologie architettoniche dei castelli medievali, essa è testimonianza importante per comprendere molti altri castelli (anche di gran lunga più importanti) edificati nello stato sabauda, e direttamente dai Savoia, nel XIV secolo. Molti castelli sabaudi infatti (ad esempio Moncalieri, Ivrea, Vinoso, Ozegna,...) nacquero in forma quadrangolare con quattro torri angolari quadrate o cilindriche, per poi svilupparsi come residenze più complesse. La Torrassa, nel piccolo, apparterebbe a questa tipologia di castelli sabaudi (i Provana erano Vassalli sabaudi), con la differenza che essa rimase sempre nella sua situazione originaria, senza subire modifiche o ampliamenti: il suo valore storico e documentario è quindi tutt'altro che trascurabile.

SCHEMA GRAFICO DELLE ROVINE ATTUALMENTE VISIBILI



LA ROCCA PROVANA DI LA CASSA - STATO ATTUALE



